



IL CAPITALE NATURALE

Il capitale naturale comprende il patrimonio mondiale di tutte le risorse naturali, dal suolo all'acqua, all'aria e a tutti gli organismi viventi. Conoscere e difendere il capitale naturale vuol dire difendere il nostro futuro. Un'economia che non tiene conto dell'ambiente genera più danni che benefici perché ci priva dei nostri beni più importanti.



La biodiversità, che costituisce la base del capitale naturale, fornisce all'umanità risorse, beni, servizi per tutti chiamati **servizi ecosistemici**, indispensabili alla vita e al benessere dell'uomo. Tra questi, su tutti, la risorsa Aria, la risorsa Acqua, la risorsa Suolo.



Servizi ecosistemici

I servizi ecosistemici possono essere raggruppati in quattro tipologie:

- Servizi di **supporto alla vita** sulla Terra (es. formazione del suolo, la fotosintesi, il ciclo degli elementi nutritivi).
- Servizi di **approvvigionamento**: materie prime, energia, cibo, medicinali (tradizionali e di sintesi), acqua da bere.
- Servizi di **regolazione**: regolano il clima e la qualità dell'aria, controllano l'erosione del suolo fertile, la purificazione delle acque, la diffusione delle malattie, garantiscono l'impollinazione, moderano gli eventi meteorologici estremi.
- Servizi **culturali**: relativi al nostro benessere spirituale e fisico, alla bellezza, alla religione, ai valori estetici, alla diversità culturale, alla ricreazione, turismo, svago, sport, tempo libero.

Il bisogno di classificare i singoli benefici offerti dagli ecosistemi nasce dall'esigenza di capire come questi vengono modificati dall'attività antropica che sta causando modifiche significative con conseguenze forse irreparabili.

Gli scienziati ci avvertono che la nostra specie è aumentata moltissimo e lascia un'impronta ecologica che minaccia il funzionamento degli ecosistemi.

Le risorse potrebbero esaurirsi se continuiamo a prelevarle senza regole e senza limiti e la natura potrebbe non essere più in grado di produrle.



Il valore della natura

Ma quanti soldi vale il nostro "capitale naturale"?

È stato stimato, per difetto, che il valore economico totale dei servizi ecosistemici rinnovabili forniti dall'interna biosfera è compreso tra i 16 e i 54 trilioni di dollari USA/anno.

La perdita economica derivante dalla distruzione degli habitat è pari, in media, a circa 250 miliardi di dollari l'anno. Abbiamo tutto da guadagnare nel non distruggere il capitale naturale dal quale dipendiamo in modo totale e per questo bisogna intervenire su tutti i settori, con un cambiamento culturale totale.



L'Antropocene

Oggi il nostro pianeta si ritrova nel bel mezzo di un'enorme crisi fisica, biologica e sociale e non funziona più come dovrebbe. L'attuale epoca geologica è stata denominata **"Antropocene"** (dal termine greco ἄνθρωπος= uomo) a dimostrazione dell'invadenza dell'intervento e della pressione umana su tutti i sistemi naturali del Pianeta, che attualmente non sono più in equilibrio.





ECONOMIA CIRCOLARE

Il modello economico che ha caratterizzato la nostra società fino ai nostri giorni è stato definito “economia lineare”: utilizzo di materie prime illimitato, produzione e consumo di massa, produzione di scarti a fine vita del prodotto. Oggi è necessario invertire la rotta e sostituirlo con il modello alternativo dell'economia circolare.



L'economia lineare segue tradizionalmente il percorso “prendi-produci-smaltisci”. Ciò significa che le materie prime vengono estratte o raccolte, quindi trasformate in prodotti che vengono utilizzati fino a quando non vengono buttati come rifiuti.

Il flusso di estrazione e dismissione di materia ha causato effetti ambientali dannosi come la contaminazione dei mari e della terra, il dramma dei rifiuti, le emissioni di gas serra responsabili del cambiamento climatico, guerre sanguinose per il controllo delle materie prime, forte diseguaglianza sociale. Questo approccio non è più sostenibile e va superato con il modello alternativo di economia circolare.

ma dei rifiuti, le emissioni di gas serra responsabili del cambiamento climatico, guerre sanguinose per il controllo delle materie prime, forte diseguaglianza sociale. Questo approccio non è più sostenibile e va superato con il modello alternativo di economia circolare.

L'economia circolare

Secondo la definizione dalla Ellen MacArthur Foundation:

L'economia circolare è un sistema economico pensato per potersi rigenerare da solo, dove i flussi di materiali si suddividono in due tipologie:

- *materiali provenienti da rifiuti biologici, in grado di essere reintegrati nella biosfera;*
- *materiali provenienti da rifiuti tecnologici, destinati ad essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera.*

L'economia circolare rappresenta l'evoluzione sostenibile dell'attuale economia lineare, l'allungamento della vita utile dei prodotti e un riciclo che immetta di nuovo in produzione le materie prime seconde, cioè ricavate da scarti e rifiuti del primo ciclo produttivo.

La vita della materia prima è potenzialmente infinita o quasi: quando un prodotto è al termine della sua vita utile può essere smontato nei suoi componenti e questi riutilizzati per creare qualcosa d'altro.



I tre principi dell'economia circolare: RIDURRE, RIUSARE e RICICLARE

- Ridurre gli imballaggi dei prodotti, gli sprechi di materie prime, le quantità di prodotti e di materie che vengono buttate senza neanche essere utilizzate;
- Riusare quello che buttiamo e reintrodurlo nei cicli di produzione, allungando così il ciclo di vita dei beni;
- Riciclare gli scarti non utilizzabili e i rifiuti, in modo tale da recuperare materiali per dare vita a nuovi prodotti evitando sprechi di risorse e riducendo la quantità complessiva di rifiuti destinati alle discariche.

Attraverso l'economia circolare si promuove un modo di produrre e consumare responsabile, in grado di migliorare le condizioni ambientali del nostro pianeta e quelle della vita dei suoi abitanti.

Il Green New Deal

Per operare una transizione verso un'economia circolare occorre impegnarsi a costruire una *Green Society*. Il nuovo patto verde per l'Europa “Green New Deal”, è un insieme di iniziative politiche portate avanti dalla Commissione europea con l'obiettivo generale di raggiungere la neutralità climatica in Europa entro il 2050.

Il piano d'azione prevede la promozione dell'uso efficiente delle risorse passando a un'economia pulita e circolare, a ripristinare la biodiversità e ridurre l'inquinamento. Il piano illustra gli investimenti necessari e gli strumenti di finanziamento disponibili e spiega come garantire una transizione equa e inclusiva. Questa transizione richiede un approccio generazionale, la società deve rigenerare la propria filiera di valori e occorre lavorare per costruire una *Green Society*, come sottolineato dalla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen nel suo discorso sullo stato dell'Unione: “Voglio che Next Generation EU (Strumento per la ripresa dalla COVID-19) dia il via a un'ondata di rinnovamento europeo e renda la nostra Unione leader nell'economia circolare. Ma questo non è solo un progetto ambientale o economico: deve essere un nuovo progetto culturale per l'Europa.”